

NESTLED BETWEEN THE PAST AND THE PRESENT, AN INCREASING NUMBER OF ITALY'S ANCIENT BUILDINGS ARE BEING RESTORED AND RENOVATED TO ENSURE THEIR PRESERVATION, RESULTING IN PRICELESS GEMS OF HOSPITALITY. WITH THE AIM OF SCOUTING OUT "ALBERGHI DIFFUSI" (MULTI-BUILDING HOTELS) AND RENOVATED HOTELS, CODE EXPLORES ITALY IN A QUEST TO DISCOVER THE LATEST FRONTIER IN HOSPITALITY: ETHICS, SUSTAINABILITY AND CULTURE

INCASTONATI IN UN PASSATO DIVENUTO PRESENTE, SONO SEMPRE PIÙ NUMEROSI GLI EDIFICI ANTICHI ITALIANI CHE SUBISCONO INTERVENTI PROGETTUALI DI RECUPERO CONSERVATIVO E DI RIQUALIFICAZIONE, DANDO ALLA LUCE GIOIELLI D'OSPITALITÀ DAL VALORE INESTIMABILE. TRA "ALBERGHI DIFFUSI" E STRUTTURE RICETTIVE DI RECUPERO, CODE COMPIE UN TOUR LUNGO LO STIVALE, ALLA SCOPERTA DELL'ULTIMA FRONTIERA DELL'ACCOGLIENZA: ETICA, SOSTENIBILE E CULTURALE

In this trip through Italy, leading the way is a new philosophy of sustainable hospitality that prefers renovation over construction and a return to basics over opulent luxury. Together with Professor Giancarlo Dall'Ara, President of the Italian Alberghi Diffusi Association, we tell the story behind the success of a formula that came about in the 1980s and since then has seen continuous growth. Located in a hamlet or historic city center in a building otherwise destined to be abandoned, an "albergo diffuso" (AD, literally a "spread-out hotel") is a "horizontal" hotel set within the urban fabric that takes a spread-out approach, with rooms and amenities spread across various separate, yet nearby, buildings. Of foremost importance is the link with the local community, which is actively involved in enhancing the value of the existing cultural heritage. This marks a return to the past, as Prof. Dall'Ara explains, and is numerically reflected in "hundreds of projects underway throughout Italy."

Which regions in Italy are currently the most sensitive to the AD formula?

Roughly fifteen regions have implemented specific AD regulations and among these those that have been the most sensitive are the ones that also provide incentives, like Sardinia, Liguria, Molise, and, most recently, Lazio, which put the issue of ADs among the priorities of its three-year marketing plan.

What advantages does investing in an AD offer to hoteliers and the local community? And what opportunities are available for designers?

Local communities benefit from AD projects because through these initiatives hamlets and historical city centers are reborn, more services are



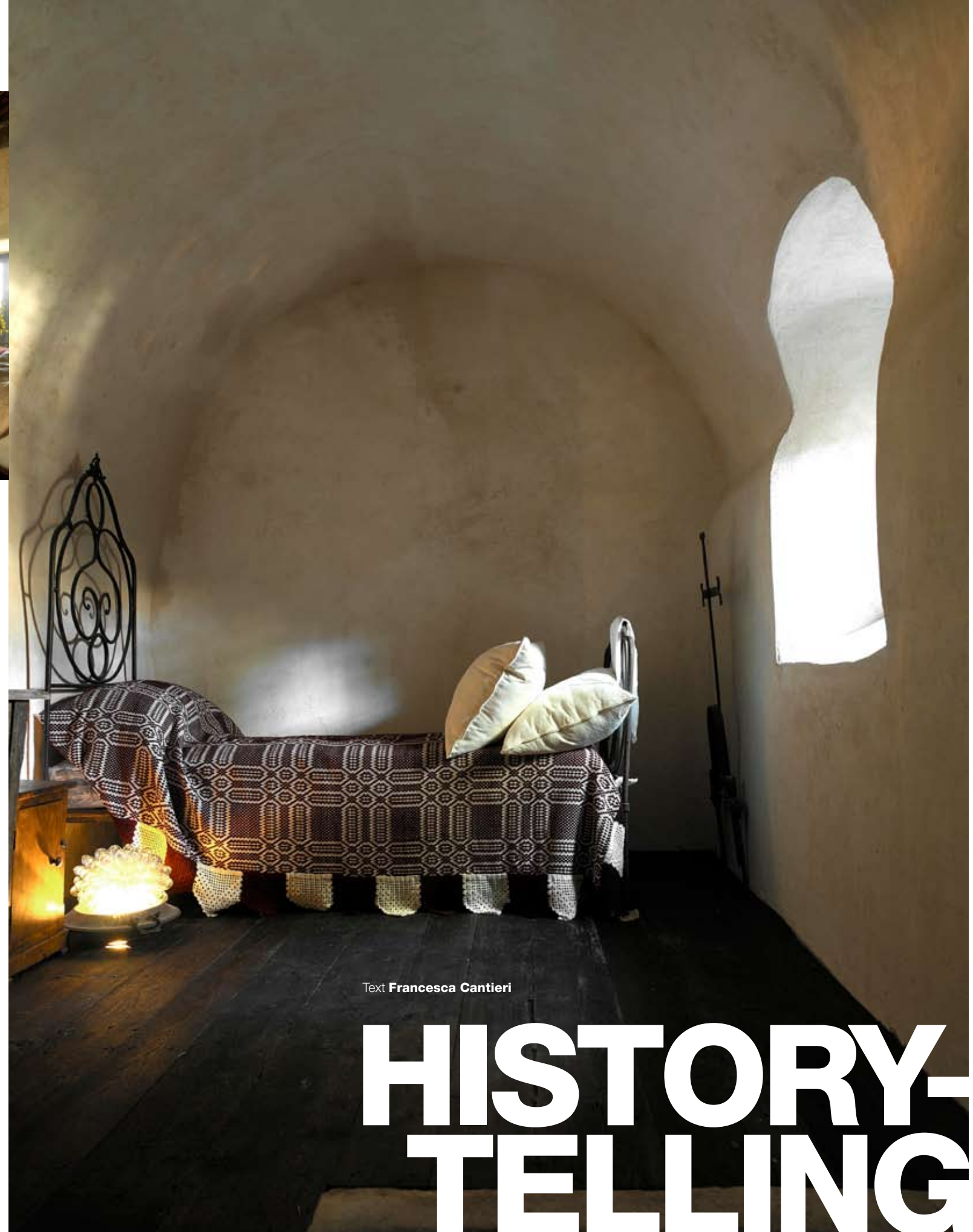
In questo viaggio tutto italiano, protagonista è una nuova filosofia di ospitalità sostenibile, che al costruire preferisce il recuperare e al lusso dell'opulenza, il ritorno all'essenziale. Coinvolgendo il professore Giancarlo Dall'Ara, Presidente dell'Associazione Nazionale Alberghi Diffusi, abbiamo voluto raccontare il successo di una formula nata negli anni Ottanta e da allora in continua evoluzione. Nei borghi e nei centri storici altrimenti destinati all'abbandono, l'"albergo diffuso" (AD) è un hotel "orizzontale" inserito nel tessuto urbano con un approccio pulviscolare, con camere e servizi dislocati in edifici separati eppur vicini tra loro. Fondamentale diviene il contatto con la comunità locale, coinvolta attivamente nella valorizzazione del patrimonio culturale esistente. Un ritorno al passato che, come spiega Dall'Ara, si riflette numericamente in "centinaia di progetti in corso di realizzazione sul territorio nazionale".

Quali sono oggi le regioni italiane più sensibili alla formula dell'"ospitalità diffusa"?

Le Regioni che hanno una normativa specifica sull'AD sono ormai una quindicina e tra queste si segnalano per un'attenzione maggiore quelle che prevedono anche incentivi come la Sardegna, la Liguria, il Molise, e più di recente il Lazio, che ha messo il tema dell'AD nelle priorità del piano di marketing triennale.

Investire nell'"ospitalità diffusa" che vantaggi offre all'albergatore e alla comunità locale? E quali opportunità per il progettista?

La comunità locale può vedere nei progetti di ospitalità diffusa il tentativo di far rinascere piccole borgate o centri storici, la possibilità di avere più servizi e una migliore qualità della vita anche per i residenti, senza che venga stravolto il paesaggio o il contesto urbano. Per un albergatore



Text **Francesca Cantieri**

HISTORY-TELLING



available and the quality of life is improved without upsetting the landscape or urban context. Hoteliers have the opportunity to face a new challenge different from the traditional hotel formula. They no longer sell just rooms but an entire territory and a way of life to tourists whose motivations are usually different to those who opt for resorts or traditional hotels. For designers, an AD provides the chance to try out an all-Italian approach to hospitality, something that is completely different from the run-of-the-mill hotel experience and strongly rooted in the local culture.

The AD phenomenon originated in Italy. The idea was born in 1982 following the reconstruction of some vacant houses after an earthquake hit the region of Friuli. Are there any examples of AD outside of Italy?

There are many forms of AD outside of Italy, in other words, horizontal hospitality structures created by building networks of houses. Examples can be found in Switzerland, France and in Eastern Europe. However, there are no ADs (i.e., horizontal hospitality models that do not entail any construction whatsoever and are located in inhabited hamlets in and among the houses of local residents that guarantee full hotel amenities) as created by me and present in Italy, and as recognized by the various regional laws that consider an AD a hotel and not just a network of houses.

In your latest book “Manuale dell'albergo diffuso. L'idea, la gestione, il marketing dell'ospitalità diffusa” (“Albergo diffuso manual. The idea, management and marketing of diffused hospitality”) (Ed. Franco Angeli, 2010), which you wrote also with architects in mind, you refer to terms such as “Paese Albergo” (Hotel-Town) and “Residence diffuso” (Spread-out Residences). What do you mean exactly?

Although it is the most well-known, the AD model is not the only example of diffused hospitality. Over the past few years I have come up with other models. “Residence diffuso” is a form of non-hotel hospitality that simply guarantees a centralized booking service and little else; they are residences made available to tourists. A “Paese Albergo” is a formula that for now is only theoretical and could be applied to an entire hamlet that shares a strategy of offering tourist services with a view toward sustainability and embraces the philosophy underlying the AD phenomenon.

si tratta di una sfida nuova e diversa dalle attività tradizionali. Non venderà più solo camere, ma un territorio e uno stile di vita, e ospiterà persone che sono di norma abbastanza diverse - quanto a motivazione - dai turisti che scelgono i villaggi turistici o gli alberghi tradizionali. Il progettista, con un AD, può sperimentare un approccio italiano all'ospitalità, qualcosa di completamente diverso dalle esperienze degli alberghi standard, e di fortemente radicato nelle cultura del territorio e dei luoghi.

L'AD è un fenomeno tutto italiano. L'idea è nata nel 1982 con la ristrutturazione post-terremoto di alcune case disabitate in Friuli. Esistono esempi di “ospitalità diffusa” all'estero?

All'estero esistono molte forme di ospitalità diffusa, cioè di strutture ricettive orizzontali, nate mettendo in rete delle abitazioni. Troviamo questi esempi in Svizzera, in Francia e anche nei paesi dell'Est europeo. Non esistono, però, Alberghi Diffusi (cioè modelli di ospitalità alberghiera, orizzontali, nati senza costruire niente, in borghi abitati, tra le case dei residenti, con la garanzia di offrire tutti i servizi alberghieri), così come messi a punto da me e dall'esperienza italiana, e come riconosciuto dalle varie normative regionali che considerano un AD come un albergo, non solo come una rete di case.

Nel suo ultimo libro “Manuale dell'albergo diffuso. L'idea, la gestione, il marketing dell'ospitalità diffusa” (Ed. Franco Angeli, 2010), che lei ha scritto pensando anche agli architetti, si parla inoltre di “Paese Albergo” e “Residence diffuso”: cosa si intende esattamente?

L'AD, anche se è il più noto, non è l'unico esempio di ospitalità diffusa. In questi anni ho messo a punto diversi altri modelli. Definisco Residence Diffuso una forma di ospitalità extralberghiera che nasce semplicemente garantendo un servizio di booking centralizzato e poco di più, per abitazioni messe a disposizione dei turisti. Quanto al Paese Albergo è una formula per ora solo teorica, ipotizzata per un intero borgo che condivide una strategia operativa di offerta turistica, nella logica della sostenibilità, e condivide la filosofia messa a punto dal fenomeno degli AD.

LE GROTTTE DELLA CIVITA

The protagonists of this hospitality project set within the Sassi (cave-dwellings) of Matera are entrepreneurs Daniel Kihlgren, who opened his first “albergo diffuso,” Sextantio, in Aquila (opening photos), and Margaret Berg. Inhabited since prehistoric times and declared a world heritage site, the famous caves carved into the local tuff stone underwent non-invasive restoration by architect Laura Einaudi. For the project, the principle of recovery was taken to the extreme, from the furniture made of centuries-old wood and according to age-old techniques to the linens sourced from wedding dowries from the early 1900s. A total of 18 caves, each one measuring over 100 m², provide accommodation within the “albergo diffuso,” while a church carved into the stone functions as a dining area. Striking a perfect balance with the philosophy of essentiality, the hotel does not provide a mini-bar or TV and the only elements of contemporary design are seen in the bathroom accessories by **Agape** and **Duravit**.

Protagonisti di questo progetto ricettivo tra i Sassi di Matera, Daniel Kihlgren, alla sua seconda esperienza dopo il debutto aquilano con Sextantio (foto apertura), insieme all'imprenditrice Margaret Berg. Abitate sin dai tempi preistorici e dichiarate Patrimonio dell'Umanità, le celebri grotte scavate nel tufo sono state oggetto di un intervento di restauro non invasivo da parte dell'architetto Laura Einaudi, che ha estremizzato il principio del recupero, a partire dagli arredi realizzati con legni secolari secondo antiche tecniche artigianali, sino alla biancheria, proveniente dai crolli nuziali d'inizio '900. 18 in totale, le ampie grotte (oltre 100 mq ciascuna) accolgono le stanze dell'“albergo diffuso” mentre in una chiesa rupestre si trova lo spazio ristoro. In perfetta sintonia con la filosofia dell'essenzialità, qui non si trovano né frigobar né televisore e gli unici accenni al design contemporaneo sono rappresentati dai complementi per la stanza bagno firmati **Agape** e **Duravit**.

legrottedellacivita.com



CASTELLO DI MONTIGNANO RELAIS & SPA

The medieval castle of Montignano, near the Umbrian town of Todi, has been a luxury Relais since 2009. Here, the past and present maintain an ongoing dialogue. Renovated with a view toward conservation by architect Claudia Bisceglie, the project honors the original function of the castle's spaces, alternating recovered furnishings and modern details, such as lighting by **Artemide**, **Flos** and **FontanaArte**, outdoor accessories by **Talenti** and silverware by **Broggi**. Originally used as a cellar, the ground floor now hosts the Materia Prima Wine Bar & Restaurant, while the nobles' living quarters have been converted into 13 suites, each providing breathtaking views over the Umbrian hills and direct access to the Acqua Degna spa. Located in the dungeon of the castle and designed by Studio Sciarra & Partners, the spa is inspired by the Roman thermal baths, as seen in its use of stone as a building material and the types of wellness treatments offered.

Il castello medievale di Montignano, nei pressi di Todi, è dal 2009 un relais di lusso dove passato e presente non cessano di dialogare. L'intervento di ristrutturazione conservativa curato dall'architetto Claudia Bisceglie rispetta la destinazione degli ambienti in base alla funzione originaria alternando arredi di recupero con dettagli moderni, come le soluzioni illuminotecniche di **Artemide**, **Flos** e **FontanaArte**, i complementi outdoor **Talenti** e le posaterie **Broggi**. Se il piano terra, originariamente destinato a cantina, ospita il Materia Prima Wine Bar & Restaurant, è nei livelli nobili dell'antica dimora che si trovano le 13 suite, con vista mozzafiato sulle colline umbre e accesso diretto alla spa Acqua Degna. Quest'ultima, situata nelle segrete del castello e progettata dallo Studio Sciarra & Partners è ispirata alle terme romane, tanto nell'uso della pietra come materiale da costruzione, quanto nella tipologia dei trattamenti benessere.

montignano.com



GOMBIT HOTEL

Located in the heart of Bergamo's historic city center, this exclusive 4-star hotel and Design Hotels™ member opened last July. The structure comprises a monumental palazzo and tower, known as the Gombito, and dates back to the Middle Ages. The building's medieval characteristics are still visible, like the imposing external stone façade and the wooden beams running the length of the ceilings. Here, creativity is at "home" thanks to the artwork of Steven Cavagna, whose red books attached to the ceiling to symbolize the supremacy of culture. The interiors of the 13 rooms-suites spread over 4 floors were painstakingly designed by Giò Pozzi and alternate pure lines and essential forms with irreverent splashes of color (red, orange, purple and green). Renovated by the Dedalo firm upon commission by entrepreneur Nadia Galeotti, this boutique hotel also features a white resin reception desk and Tower Lounge, where guests can indulge in tasty delicacies.

Nel cuore della città alta di Bergamo, a luglio ha aperto le porte questo esclusivo 4 stelle, membro di Design Hotels™. La struttura, composta da un palazzo monumentale e una torre, detta del Gombito, risale al Medioevo e proprio di questa epoca ha conservato alcuni tratti peculiari come l'imponente facciata esterna in pietra e le travi in legno che solcano i soffitti interni. Tra le sue mura, la creatività trova "casa", grazie alle incursioni artistiche di Steven Cavagna, i cui libri rossi appesi al soffitto sembrano ricordare la supremazia della cultura. E grazie all'interior curato nei minimi dettagli da Giò Pozzi che nelle 13 camere-suite distribuite su 4 piani alterna a linee pure e forme essenziali, irriverenti note di colore (rosso, arancio, viola e verde). Ristrutturato dallo studio Dedalo per volontà dell'imprenditrice Nadia Galeotti, il boutique hotel accoglie l'ospite alla reception con un bancone in resina bianca per poi conquistarlo con deliziose prelibatezze nella Tower Lounge.

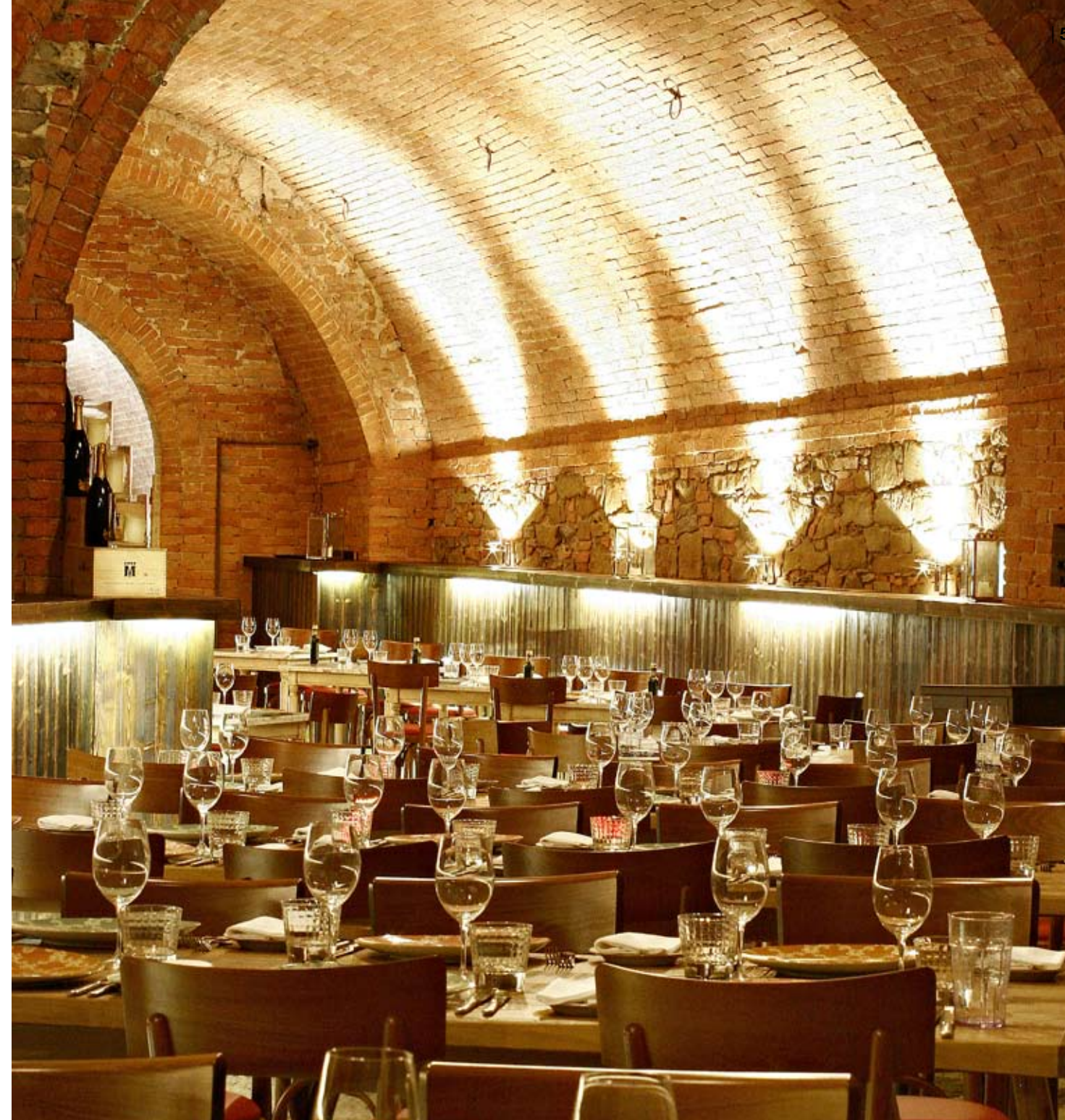
gombithotel.it

SANT'ANGELO LUXURY RESORT

Cave-dwellings, buildings, stairs, narrow streets and courtyards. The project by architect Stefano Tardito to recover and reclaim the landscape of the Sassi (caves) of Matera brought to life the exclusive hotel Sant'Angelo Luxury Resort, owned by TClub-Hotelplan. The rooms are spread over 23 historical dwellings and authentically capture the meditative atmosphere of the original dwellings. Also worthy of note are the interiors of the Regia Corte restaurant and Lounge Terrace (with teacup-shaped tables) featuring customized and subdued LED lighting (Wever&Ducre, Artemide) and light-colored furniture that combine to soothe both body and soul.

Grotte, palazzi, scale, vicoli e cortili. Il progetto di recupero e riqualificazione dell'architetto Stefano Tardito nello scenario rupestre dei Sassi di Matera ha portato alla luce l'esclusivo albergo Sant'Angelo Luxury Resort, del brand TClub-Hotelplan. Le camere, ospitate in 23 dimore storiche, ripropongono fedelmente l'atmosfera meditativa originaria dei luoghi, così come all'interno del ristorante Regia Corte e nella Lounge Terrace (con tavolini dalla forma di tazze da tè), LED su misura e soffusi (Wever&Ducre, Artemide) e arredi dai toni chiari concorrono ad acquietare anima e corpo.

hotelsantangelosassi.it



CASTEL MONASTERO

Under the Tuscan sun, the ancient village of Castelnuovo Berardenga nestled in the hills near Siena is the location of the Castel Monastero resort. Lying within the village's historic walls, the property includes 75 rooms and suites oozing with charm and a villa immersed in lush greenery. Thanks to the therapeutic treatments of Dr. Mosaraf Ali, who also heads the Integrated Medical Centre of London, relaxation and wellness are guaranteed in the 1,000 m² wellness area converted from a country manor. Culinary delights are also on offer at the resort's two gourmet restaurants. The La Contrada restaurant headed by multi-star Chef Gordon Ramsay has an intimate and warm feel and stunning views over the village's main square. The hotel's other restaurant, La Cantina, is in an evocative setting in the medieval wine cellars of Castel Monastero, where Chianti bottles, vaulted ceilings and visible stone walls call to mind a timeless atmosphere. An Eleganza group resort, Castel Monastero was renovated by architect Patrizia Quarero in close collaboration with the Brianza-based company, **Leading Contract**.

Sotto il sole della Toscana, l'antico borgo senese Castelnuovo Berardenga custodisce oggi il resort Castel Monastero con 75 camere e suite dallo charme originario raccolte entro le storiche mura e una villa completamente immersa nel verde. Relax, benessere e gusto sono di casa grazie ai trattamenti rigenerativi del dottor Mosaraf Ali, già direttore dell'Integrated Medical Centre di Londra, riservati in un antico casale di campagna di 1.000 mq adibito a spazio wellness e alle specialità eno-gastro-nomiche dei due ristoranti gourmet. Gestito dallo chef pluristellato Gordon Ramsay, La Contrada offre un ambiente intimo e raccolto, con una vista privilegiata sulla piazza centrale del borgo, mentre La Cantina è suggestivamente ospitato nella duecentesca cantina del maniero: qui, le bottiglie di Chianti d'annata, le volte a botte e la pietra trasmettono un fascino senza età. L'intervento di recupero e ristrutturazione di Castel Monastero, resort del gruppo Eleganza, è stato curato dall'architetto Patrizia Quarero con la stretta collaborazione dell'azienda brianzola **Leading Contract**.

castelmonastero.com